

IL "MONDO PICCOLO" NEL MONDO GRANDE

Fantasie giornalistiche su "Don Camillo" e l'Indice

Il quotidiano cattolico *L'Italia*, diretto da Mons. Ernesto Pisoni, pubblica sotto questo titolo una corrispondenza da Roma che, a proposito del famoso articolo di Benny Lai, dice:

« Giornali e giornalisti alla caccia di motivi interessanti, vanno da qualche tempo cercandoli nell'ambiente vaticano, e siccome le notizie che vengono da tale sede sono sempre controllate e hanno carattere ufficiale, oltreché essere limitate e sobrie, in mancanza di esse si inventano. È di pochi giorni fa un rilievo assai severo dell'Osservatore Romano verso un settimanale in rotocalco che aveva cercato di varare informazioni assolutamente fantastiche sulla salute del Papa. E ora che il Papa, grazie a Dio, sta riprendendo salute e vigore, si cercano altri motivi non meno fantasiosi. Oggi è la volta di un quotidiano torinese, a cui un giornalista da Roma fornisce notizie che cerca di far credere di provenienza dai non meno chiaramente indicati ambienti vaticani: che cioè severe critiche vengono mosse da tempo in tali ambienti al noto romanzo di Guareschi *Don Camillo*, e si chiede se il libro sarà messo all'Indice.

Proprio in questi giorni è stata diramata dall'« Ansa » la notizia che il card. Griffin, dopo aver assistito alla proiezione del film su *Don Camillo*, che ha portato sullo schermo il romanzo di Guareschi, ha espresso il suo compiacimento, ponendo così termine alle voci ch'erano state fatte circolare di dubbi e riserve in Gran Bretagna.

La stessa « Ansa » ha diramato la notizia che Fernandel, l'attore che ha impersonato *Don Camillo* nel film, è stato ricevuto dal Papa. « L'attore », dice l'informazione, « ha dichiarato dopo essere stato ricevuto da Pio XII di non essersi mai sentito tanto intimidito. Fernandel ha detto anche di

essere rimasto colpito dalla conoscenza del cinema che il Papa ha dimostrato. Il Sommo Pontefice si è altresì vivamente interessato al film che si sta attualmente girando: Il ritorno di don Camillo, ora in lavorazione a Cinecittà ».

Coloro che vogliono vedere errori così pericolosi da poter far cadere nell'Indice il romanzo di Guareschi, sono, a quanto pare, più zelanti tutori della fede e della morale dello stesso Sommo Pontefice; e in effetti le loro illusioni e le loro fantasie, che non si peritano di ricorrere a citazioni di Encicliche pontificie, appaiono alquanto irriverenti e temerarie.

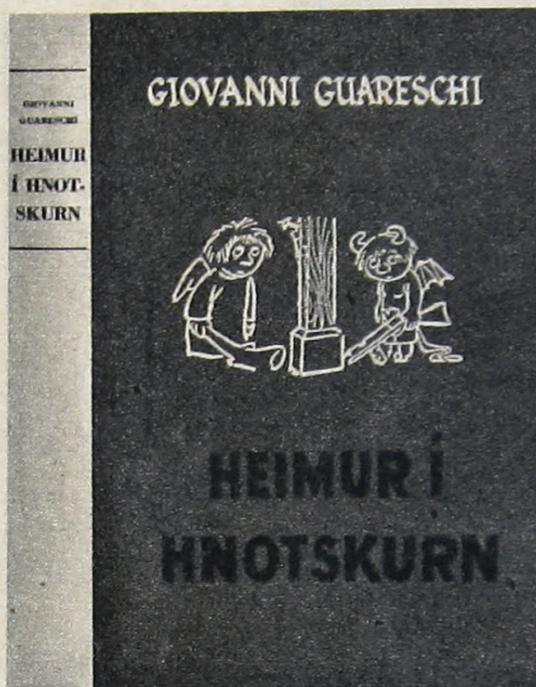
Si sa come il lavoro del Santo Ufficio proceda nel segreto e come siano sempre arbitrarie le notizie che attribuiscono intenzioni e progetti a tale Congregazione: non si riesce quindi a capire come il giornalista, che ha inviato la sua corrispondenza al quotidiano di Torino possa sperare che le sue informazioni riscuotano credito, quando lui stesso scrive: « Questo processo (dell'esame dei libri) si svolge con così estrema segretezza che è impossibile la pur minima indiscrezione. Nessuno mai è riuscito a conoscere preventivamente non i verdetti ma solo se una determinata opera sia o no all'esame dei giudici ».

Dopo tale affermazione, come è possibile allora scrivere, come il giornalista stesso ha scritto, che l'accusa principale mossa al libro di Guareschi di avere trattato con eccessiva bonomia la lotta del comunismo contro la Chiesa, potrebbe farlo mettere all'Indice, tanto che su tale interrogativo è stato fatto un titolo a due colonne?

Il romanzo di Guareschi, al pari del film che ne è stato tratto, è così chiaramente « animato », — come afferma il Centro Cattolico Cinematografico — da un sentimento d'umana bontà e comprensione che finisce col prevalere sui contrasti di parte » da risultare nettamente positivo. Dire il con-

trario significa quindi voler intorbidire le acque, non si capisce per quali fini ».

Don Camillo al Circolo Polare Artico



Un volume rilegato in pelle di foca è arrivato da Reykjavik: si tratta della versione islandese di *Mondo piccolo*, la quale, oltre ad essere la più nordica delle 18 edizioni straniere esistenti, è anche decisamente la più rara, perché l'islandese è una lingua parlata da 150.000 persone. La traduzione è del signor Andres Björnsson e il titolo, in islandese, suona *Heimur i Hnotskurn*. Naturalmente non dovete domandarci che cosa significhi: se volete particolari non avete che imparare l'islandese.

Sempre Best-Seller

Sullo *Stuttgarter Nachrichten* del 17 gennaio 1953 è apparsa una classifica dei libri di successo, ricavata in base ai risultati di un'inchiesta svolta nelle sei maggiori città della Germania Occidentale (Stoccarda, Monaco, Francoforte, Colonia, Amburgo e Berlino). La graduatoria è stata ottenuta assegnando per ogni città tre punti al libro più venduto,

due al secondo e uno ai tre successivi. Ecco i risultati:

Guareschi, *Mondo piccolo* . p. 18
 Peter Bamm, *La bandiera invisibile* 7
 Hermann Wouk, *L'ammutinamento del Caine* 7
 Ernst Hemingway, *Il vecchio e il mare* 5

Don Camillo, come si vede, è in testa a punteggio pieno (tre punti in ciascuna delle sei città), e i competenti assicurano che si tratta di un fenomeno tutt'altro che frequente, tanto più che il libro di Guareschi ha dovuto affrontare la concorrenza delle "novità" di Hemingway e Wouk. Da notare che *Don Camillo*, entrato per la prima volta nella classifica dei *best-seller* verso la fine del '51, detiene ininterrottamente il primato delle vendite in Germania da quasi un anno e mezzo.

Guareschi venezuelano

Così il caricaturista del giornale *El Diario del Pueblo*, di Caracas, vede l'autore di *Don Camillo*. L'edizione spagnola del libro è stata recentemente messa in vendita nel Venezuela.

EN EL MUNDO



GIOVANNI GUARESCHI
 ... Autor de "El pequeño mundo de don Camillo" ...